

## Un nuovo genere letterario

# La scienziata Capua: "Da piccola inventavo problemi guardando le targhe delle auto"

**ALESSANDRA DI PIETRO**  
ROMA

Uomini e donne sono diversi: è scienza, non pregiudizio. I maschi, ad esempio, «mostrano maggiori abilità motorie e spaziali e le femmine tendono ad avere competenze relazionali e sociali superiori» scrive Michela Matteoli, Direttrice dell'Istituto di Neuroscienze del Cnr e Humanitas Neurocenter, in «100 donne contro gli stereotipi per la scienza» (appena uscito per Egea, a cura di Giovanna Pezzuoli e Luisella Seveso). Eppure, aggiunge la scienziata, «quasi mai il cervello umano rientra in una delle due classi distinte, quella tipicamente maschile e quella tipicamente femminile» e questo vuole dire che, alla fine, «le nostre somiglianze superano di gran lunga le nostre differenze». Basta questo passaggio per smentire il luogo comune dei numeri «cose da maschi» e le parole «da femmine» ma se non fosse sufficiente, aggiungiamo che le studentesse di discipline Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) sono più brave dei loro colleghi. Lo spiega Sara Binassi, del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea in un altro ebook appena uscito, «Le ragazze con il pallino per la matematica» di Chiara Burberi e Luisa Pronzato (DeA Planeta libri). «Le ragazze - si legge - hanno una votazione media finale di 103 su 110, i ragazzi di 101, e il 42% conclude gli studi nei tempi previsti contro il 39% dei colleghi». Eppure, continua Benassi, «a 5 anni dalla laurea solo

l'83% delle donne lavora, contro il 92% dei maschi e tra le retribuzioni c'è un divario del 27%».

Dati che servono per studiare una strategia di reazione, non per lamentarsi: così, la banca dati [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it), lanciata già 8 mesi fa, offre un motore di ricerca che semplifica la ricerca di esperte da intervistare nei media per superare il gap monitorato da Global Media Monitoring Project 2015: in Italia solo il 19%, il 33% in Bulgaria. Il lavoro di Chiara Burberi e Luisa Pronzato invece raccoglie 100 testimonianze di role model piene di informazioni e anche divertenti. La scienziata **Ilaria Capua** ad esempio racconta: «Avevo 7 anni e mi chiedevo: se la nostra auto è del '73 ed è targata Roma G3 4782, ora che siamo nel '75 e a Roma si è arrivati a G5 1467, quante vetture sono state immatricolate in due anni? Bisogna accarezzare questi pensieri o meglio ancora giocarci. Anche se sono considerati pensieri da maschio».

Negli Stati Uniti c'è «Million Women Mentors», un'organizzazione senza scopo di lucro che punta a ingaggiare un milione di mentor Stem per aumentare l'interesse e la fiducia delle ragazze. In attesa che anche in Italia accada qualcosa di simile, possiamo tutti iscriverci, noi genitori e i nostri figli, a Redooc piattaforma didattica digitale innovativa per la matematica: una piccola grande esperta Stem non è mai troppo tardi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Diversi**  
Nelle discipline Stem, secondo un recente studio, le ragazze hanno risultati migliori dei ragazzi



### Somiglianze

Michela Matteoli, direttrice dell'Istituto di Neuroscienze del Cern sottolinea: «Le nostre somiglianze superano di gran lunga le nostre differenze»



### Brave

Il libro spiega che le giovani si laureano con una votazione media finale di 103 su 110, i ragazzi di 101

